

Assegno di ricerca “Il salario minimo tra legge, contrattazione collettiva e diritto UE”

Progetto di ricerca

Obiettivo della ricerca è approfondire il tema del salario minimo, nella prospettiva dell'intervento della legge, della contrattazione collettiva e del diritto dell'UE. Lo storico orientamento della giurisprudenza sull'art. 36 Cost. ha costituito a lungo la via italiana al salario minimo, anche grazie alla solidità del sistema sindacale e alla legislazione di sostegno. Oggi tali condizioni sono mutate e, come reso evidente dai dati sulla povertà nel lavoro e dai recenti orientamenti giurisprudenziali sul salario minimo costituzionale, è sempre più diffusa la convinzione che sia necessario intervenire per sostenere i livelli salariali e rafforzare la capacità delle parti sociali di operare come autorità salariale. In questo quadro, è intervenuta la direttiva (UE) 2022/2041. L'entrata in vigore della direttiva, unitamente al mutamento dei fattori nazionali di contesto, ha rinvigorito il dibattito sul salario minimo, rispetto al quale numerose questioni rimangono aperte. La ricerca avrà anzitutto ad oggetto la direttiva UE, nella prima fase di applicazione, valorizzando casi significativi di comparazione. La ricerca dovrà inoltre affrontare il nodo dell'intervento legislativo in Italia. Ci si dovrà soffermare: sull'opportunità di stabilire o meno per legge un salario minimo orario, valutando eventuali alternative; sulla possibilità di utilizzare la tecnica del rinvio dalla legge alla contrattazione collettiva (in aggiunta o in alternativa alla fissazione di un salario minimo orario stabilito per legge) e prendendo in considerazione le diverse alternative, ad esempio per quanto riguarda la rappresentatività dei soggetti stipulanti e il livello della contrattazione al quale rinviare; sulla questione della perdita del valore reale dei salari, provando a individuare le possibili soluzioni al problema, ad esempio basandosi sull'esperienza del contratto collettivo nazionale del settore metalmeccanico o sull'esperienza di altri paesi europei; sul nodo della copertura contrattuale della contrattazione collettiva nel sistema di relazioni industriali italiano.

L'attività di ricerca consisterà nello sviluppo delle tematiche indicate nel progetto. Indicativamente, la ricerca si svolgerà in due fasi.

1) mese 1 – mese 9: il/la candidato/a approfondirà lo studio del diritto UE, specialmente per quanto riguarda la direttiva su salari minimi adeguati, alla luce della dottrina italiana ed europea.

2) mese 10 – mese 18: il/la candidato/a si concentrerà sul tema della retribuzione nell'ordinamento giuridico italiano. Il tema verrà indagato attraverso l'acquisizione e lo studio dei principali contributi dottrinali, nonché attraverso il reperimento del materiale normativo e giurisprudenziale.

Entro la fine del periodo di ricerca, al/alla candidato/a sarà richiesto di pubblicare uno o più contributi connessi alle tematiche approfondite nell'ambito del progetto.